



Più vicini grazie all'invasione delle sedie gialle



«Prendi tempo...». Le sedie gialle sono arrivate a San Paolo

Un'iniziativa contro l'isolamento, che punta a «Generare Comunità»

■ Una, due, dieci, cento sedie gialle comparse in luoghi di socialità e negli spazi pubblici. Dopo Barbariga, Borgo San Giacomo, Corzano, Dello e Lo-

grato, tutti Comuni afferenti all'Associazione Terre Basse Bresciane, ora la pacifica invasione è arrivata a San Paolo.

Si tratta di un'installazione diffusa, resa possibile grazie al progetto «Generare Comunità» e alla partecipazione di moltissime persone, che hanno permesso il restauro di 120 sedie gialle (destinate a diventare molte di più), posizionate nei luoghi più significativi dei paesi: il Municipio, la piazza, il parco, la Chiesa, la Posta, il

bar, la parrucchiera, il fornaio, la fermata del bus, la strada.

Protagonisti di questo evento sono associazioni, cittadini e commercianti. Nei capoluoghi e nelle frazioni dei Comuni citati (ma presto anche in altri) sono comparse le sedie in legno, recuperate e colorate di giallo intenso, segno di gioia, allegria e accoglienza di chi è vicino a noi, con un messaggio semplice: «Prendi tempo, siediti, ascolta, racconta, sorridi».

Si cerca così di ricostruire una rete di legami tra vicini di casa, limitare il disorientamento della solitudine, avere il piacere di raccontarsi storie, aneddoti, barzellette e condividere pezzi della propria vita, per dare e offrire aiuto, in modo da ricostruire un «noi», attraverso un'esperienza collettiva. Le sedie si trasformano così in oggetto di bellezza: un elemento catalizzatore, simbolo del progetto «Generare Comunità».

Da due anni, Fondazione del Castello di Padernello, con l'Associazione Comuni Terre Basse Bresciane, Cooperativa sociale Cauto, Fondazione Cogeme e Connessioni Impresa Sociale, ha l'obiettivo di stimolare la creazione di una comunità, oltre che l'adozione di modelli di welfare e di produzione improntati sui principi dell'economia circolare, del riuso e della cooperazione. //

EMMANUELE ANDRICO